

Foglio di informazione della Segreteria Generale del Sindacato Padano

FNM: DALLA NASCITA DI TRENORD SONO AUMENTATI I DISAGI PER I PENDOLARI E SORTI NUOVI PROBLEMI PER I DIPENDENTI

pagina 2

***Decreto Legge
sul Lavoro del
Governo Letta,
un'altra grande
illusione di
nuovi posti di
lavoro***

Dalla costituzione della nuova società TRENORD, generata dalla fusione della Divisione Regionale Lombardia di TRENITALIA con LeNord del Gruppo FNM, sono aumentati i disagi per i pendolari ed i problemi per i dipendenti del gruppo.

PENDOLARI: sin da quando la nuova società ha mosso i primi passi, chi utilizza Trenord per spostarsi in Lombardia e recarsi al lavoro, oltre a fare i conti con l'aumento del costo dei biglietti, ha potuto constatare un notevole peggioramento dei servizi.

I pendolari si sono spesso trovati in situazioni di disagio crescente, causate da carenza di pulizia delle vetture, ritardi spropositati,



pagina 3

***Bertsci Italia
Busto Arsizio
firmati accordi
all'insaputa dei
lavoratori***

soppressioni ed altri inconvenienti gestionali che la società ha dovuto ammettere riconoscendo agli abbonati un numero di bonus-rimborsi mai registrato in precedenza.

Sono stati favoriti gli investimenti ed il potenziamento dei treni Freccia Rossa e Malpensa Express che hanno un alto costo di gestione e vengono utilizzati da un numero ridotto di passeggeri per lo più per recarsi in aeroporto. Lo stanziamento di ingenti fondi mirati a velocizzare e potenziare

segue a pag.4

La detassazione delle somme legate ad incrementi della produttività

Con il D.P.C.M. del 22 gennaio 2013, è stato riconfermato il beneficio della detassazione del salario variabile legato alla produttività. L'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali continuano ad essere sostituite da un'unica imposta pari al 10%. Anche per il 2013, l'importo massimo detassabile è di 2.500 euro lordi a favore dei lavoratori del settore privato con un reddito di lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2012, all'importo di 40.000 euro (comprensivo delle somme assoggettate alla detassazione). Ammessi al beneficio sono gli importi corrisposti in attuazione di accordi o contratti collettivi territoriali, anche accordi quadro, o aziendali

segue a pag.3

Decreto Legge sul Lavoro del Governo Letta, un'altra grande illusione di nuovi posti di lavoro

Come spesso accade, siamo di fronte all'ennesima creazione di posti di lavoro "virtuali" fatta con numeri che sembrano "buttati a caso". In concreto balza agli occhi la consueta elargizione di aiuti al Sud che temiamo andranno sprecati come successo negli ultimi quarant'anni e un'ulteriore, inevitabile, revisione della legge Fornero che



mette in evidenza il pasticcio normativo della legge che porta il nome della Ministra più "amata" dagli italiani.

Il decreto approvato ha un costo previsto di 1,5 miliardi di euro, di cui poco più della metà indirizzati in via sperimentale alla concessione di sgravi per chi assume giovani dai 18 ai 29 anni che si trovino in condizioni ben determinate: solo se il lavoratore figura disoccupato da sei mesi, ha almeno un familiare a carico o non è diplomato.

Tenendo conto che il requisito minimo per aver accesso agli sgravi è che il lavoratore abbia 18 anni ed un diploma non superiore alla terza media, che la scuola dell'obbligo termina a 14 anni e l'età minima di accesso al lavoro è di 16 anni, ne consegue che i giovani, una volta terminata la scuola dell'obbligo, rimangono esclusi. L'unico modo per entrare nel mondo del lavoro, per loro,

rimane l'apprendistato.

Il Bonus, per l'azienda che assume, non può superare i 650 euro mensili, pari al massimo di un terzo della retribuzione lorda per un periodo non superiore ai 18 mesi in caso di nuova assunzione e di 12 mesi in caso di trasformazione di contratto da tempo determinato ad indeterminato, il tutto a patto che il numero complessivo degli occupati in azienda abbia avuto un incremento.

Per il 2013, al Sud è previsto un finanziamento di 100 milioni di euro mentre al Centro-Nord si scende a 48 milioni. Non cambia la musica per gli anni successivi: nel 2014 e 2015 al Sud andranno 150 milioni per anno, mentre il Centro-Nord ne riceverà 98. Nel 2016, infine, sono previsti 100 milioni al Sud e 50 al Centro-Nord.

Il decreto dimentica completamente tutti i lavoratori che superano i 29 anni e non riescono a trovare una occupazione che non sia precaria (quei pochi che la trovano) rimanendo così nell'impossibilità di fare progetti per il proprio futuro. Costoro evidentemente non sono una priorità per questo Governo.

Il decreto va ad abrogare le recenti modifiche apportate dalla riforma Fornero alla normativa sui contratti a tempo determinato dimostratesi fallimentari.

Per il lavoro intermittente il tetto massimo viene fissato in 400 giornate lavorate in tre anni solari, superato tale limite il rapporto di lavoro si trasforma automaticamente in lavoro a tempo pieno.

Sempre in via sperimentale è previsto un fondo di 2 milioni di euro presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per gli anni che vanno dal 2013 al 2015, per la partecipazione a tirocini formativi degli universitari laureati con buoni voti ai quali verranno elargiti 200 euro mensili per svolgere un tirocinio della durata minima di tre mesi.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dall'Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 da lunedì al venerdì in orario di ufficio.

La detassazione delle somme legate ad incrementi della produttività

dalla prima che prevedano modalità di organizzazione finalizzate ad una maggiore produttività e competitività aziendale. I datori di lavoro devono depositare i contratti presso la Direzione Territoriale del Lavoro competente entro 30 giorni dalla loro sottoscrizione con allegata auto dichiarazione di conformità dell'accordo depositato alle disposizioni del Decreto vigente. L'agevolazione non potrà applicarsi per il periodo anteriore alla data di sottoscrizione del contratto collettivo.

I principali istituti che possono dare luogo alla agevolazione fiscale sono tutti quelli erogati con espresso riferimento ad indicatori quantitativi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed innovazione. Voci che devono essere collegate:

- all'andamento del fatturato;
- ad una maggior soddisfazione della clientela rilevabile dal numero dei clienti cui si dà riscontro;
- ai minori costi di produzione a seguito dell'utilizzo di nuove tecnologie;
- alla lavorazione di periodi di riposo concordati (es. ROL);
- a prestazioni lavorative aggiuntive rispetto a quanto previsto dal CCNL;
- a premi di rendimento o produttività ovvero a quote retributive ed eventuali maggiorazioni

corrisposte in funzione di particolari sistemi di orario adottati dall'azienda come a ciclo continuo, banca ore, indennità di reperibilità, di turno o di presenza, clausole flessibili od elastiche.

Viene inoltre introdotta una nuova definizione di retribuzione di produttività intendendo per essa quelle voci retributive erogate in esecuzione di contratti che prevedano l'attivazione di almeno una misura in almeno 3 delle aree elencate:

- a) introduzione della flessibilità dell'orario di lavoro;
- b) introduzione di una distribuzione flessibile delle ferie mediante programmazione aziendale delle giornate eccedenti le due settimane;
- c) attivazione di interventi relativi alla fungibilità delle mansioni ed integrazione delle competenze, sempre nel rispetto della L. 300/70.

Tali redditi non concorrono ai fini fiscali e alla determinazione della situazione economica equivalente (ISEE).

I soggetti interessati: riguarda esclusivamente i lavoratori subordinati del settore privato con contratto a tempo determinato, indeterminato e di somministrazione. Sono esclusi i titolari di redditi di lavoro assimilato a quello di lavoro dipendente (ad esempio Co.Co.Co. e "a progetto").

Bertsci Italia Busto Arsizio - firmato accordo all'insaputa dei lavoratori

Alla Bertsci Italia azienda di Busto Arsizio (Varese) che si occupa di trasporti, i lavoratori si sono trovati di fronte ad una variazione del contratto interno sottoscritta dai sindacati confederali. Questo ha generato il malumore tra i dipendenti, i quali si sono visti posticipare di quattro mesi l'erogazione del premio aziendale legato alla produttività.

Durante l'assemblea svolta il 21 giugno, le spiegazioni date dai funzionari sindacali presenti, sono state vaghe e confuse in quanto non hanno saputo spiegare ai lavoratori il perché di quella sottoscrizione così affrettata senza prima aver interpellato i dipendenti della Bertsci Italia e soprattutto, alle successive domande poste dai lavoratori, non hanno fatto assolutamente chiarezza sulle altre modifiche apportate al contratto interno.

Siamo tutti consci del momento lavorativo attuale e sappiamo che ci troviamo in un

periodo di recessione. Purtroppo a volte bisogna affrontare i momenti di restrizione facendo concessioni a livello salariale, ma tutto questo non deve esser fatto accettare passivamente ai lavoratori mettendoli di fronte al fatto compiuto, non è ammissibile concordare modifiche degli accordi interni senza dare un'informazione preventiva ai lavoratori, seguita poi da una votazione fatta in assemblea.

Questa è la democrazia che tutti quanti chiedono e dovrebbero avere, metodo che noi del Sin.Pa. siamo abituati a seguire. Probabilmente i dipendenti della Bertsci Italia, dopo una spiegazione adeguata, avrebbero anche accettato i sacrifici che l'azienda chiedeva, ma la cosa certa è che non possono accettare documenti firmati senza averli prima discussi.

A quanto pare, però, la voce dei lavoratori importa poco a chi ha gestito la trattativa.

TRENORD: AUMENTATI I DISAGI PER I PENDOLARI E I PROBLEMI PER I DIPENDENTI

segue dalla prima la tratta Milano - Malpensa ha comportato la riduzione di investimenti per le manutenzioni ed il rafforzamento delle tratte più affollate, trascurando così la gran parte degli utenti abbonati, costretti tutti i giorni alla calca all'interno dei vagoni.

LAVORATORI TRENORD: senza entrare nel merito del rinnovo del Contratto Nazionale, su cui è meglio stendere un velo pietoso, noi del Sinpa rimarchiamo la forte convinzione che i contratti nazionali (tutti, non solo questo nello specifico) siano uno strumento superato e che sia necessario arrivare al più presto a contratti territoriali che difendano il potere d'acquisto delle retribuzioni dal crescente costo della vita. Rimanendo però ai problemi giornalieri dei lavoratori e di chi è alla ricerca di un posto di lavoro in un momento così particolare di crisi occupazionale che coinvolge pesantemente anche la nostra regione, riteniamo che i bandi di concorso debbano avere maggior pubblicità per evitare reclutamenti clientelari.

In tempi come questi, in cui si invocano tagli e riduzioni degli sprechi, sarebbe il caso di eliminare realmente il superfluo investendo sul personale tecnico sempre carente all'interno del gruppo, valorizzando le professionalità esistenti tra i dipendenti e tagliando così i fondi indirizzati alle consulenze esterne.

RAPPRESENTANZA SINDACALE: CGIL, CISL e UIL all'interno del gruppo non rappresentano quasi più nessuno, le rappresentanze sindacali sono decadute da circa tre anni, ma le loro organizzazioni non avviano le procedure per il rinnovo perchè sanno che buona parte dei loro delegati perderà la poltrona e dovrà tornare a lavorare. La Dirigenza aziendale fa

finta di nulla forse perchè è più comodo trattare con chi si autoproclama portavoce dei lavoratori e a cui le cose stanno bene così, piuttosto che trovarsi di fronte a nuovi delegati determinati e



con nuove idee dettate dall'esperienza di chi ogni giorno lavora realmente in azienda e che potrebbero portare vantaggi sia ai dipendenti che agli utenti ma obbligherebbero la Direzione a rivedere il proprio modo di operare.

IN SINTESI: nonostante la buona volontà e l'attaccamento all'azienda dimostrati dai lavoratori, mancando chi si deve fare interprete dei loro problemi (RSU) con chi dovrebbe affrontarli e risolverli (Direzione Trenord) alla fine i dipendenti lavorano in condizioni sfavorevoli e chi ne subisce le conseguenze dirette sono i pendolari che usufruiscono tutti i giorni del servizio.



**Sindacato
Sin. Pa. Padano**

Informatore mensile
realizzato dalla
Segreteria Generale
del Sindacato Padano
via del Mare 95
21042 Milano
tel. 02.89514208
fax 02.89540460

www.sindacatopadano.org

Sin.Pa. informa

stampato in proprio
ad uso manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

*i nostri servizi
presso la sede di Milano
in via del Mare 95, sono
a disposizione servizi di
carattere sindacale,
fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti giorni dal lunedì al venerdì
orario 9.30 - 13.00 e 14.00 -
18.00 servizi di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari

- consulenza in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula contratti
- consulenza generica

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico,
un funzionario è a disposizione
degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione mod.730, Unico, IMU
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale